



## SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO BOLIVIANO

Cari e coraggiosi cristiani, religiosi, laici e vescovi della Bolivia.

Gli avvenimenti che riguardano la reazione della gente di Bella Vista del Iténez nelle ultime settimane di fronte alla sfrenata attività del traffico di droga ci riempiono di motivazioni, di aspettative di vita con rispetto e dignità nel nostro continente. Le minacce di morte rappresentano il potere dei deboli di fronte alla trasgressione, che commettono per beneficiare economicamente di un'attività illecita, illegale e

immorale.

La collocazione di un aereo nella piazza Centrale ricorda la figura di Gesù Cristo quando espulse i venditori ambulanti che occupavano il luogo sacro per sfruttare il popolo. I cristiani di Bella Vista danno prova della loro fedeltà al Vangelo, davanti a coloro che sfruttano il luogo sacro della vita e della dignità del popolo boliviano.

Spregiudicati e criminali non sono solo i baroni del traffico di droga e della sua produzione in Bolivia. Complici del famigerato sfruttamento sono anche i ricevitori, i trafficanti e i consumatori in Brasile, Paraguay e in tutto il mondo. L'iniziativa del popolo di Bella Vista è anche un grido della comunità internazionale contro un sistema che sta rubando la vita di bambini e giovani.

Come ha espresso il presidente della Rete ecclesiale panamazonica-bolivica, il vescovo Eugênio Coter, "questa denuncia è di un popolo, di un'intera comunità". È la comunità mondiale che esige dalle autorità un atteggiamento severo per combattere questa attività illegale.

La Commissione per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato delle Congregazioni di San Giuseppe dell'America Latina e dei Caraibi e il Team della Rete della Famiglia di San Giuseppe dell'America Latina e dei Caraibi e l'ONG ISJ ONU esprimono la loro solidarietà ai religiosi, ai laici, ai vescovi e a tutti i cristiani per la loro attitudine coraggiosa nel denunciare l'attività illecita del traffico di droga.

Allo stesso tempo, esigono dalle autorità locali e nazionali della Bolivia che adottino misure urgenti per frenare questa attività che ha la riprovazione internazionale e rappresenta un discredito internazionale per le autorità boliviane. Esigono anche protezione con gli organismi nazionali di sicurezza per la comunità e per le persone minacciate di morte. La comunità internazionale segue da vicino la mancanza di attitudini delle autorità boliviane.

Che lo spirito del Risorto mantenga viva la fiamma della speranza in un mondo di equità, sviluppo sostenibile, giustizia, solidarietà e pace. Che il popolo di Bella Vista abbia al suo fianco la forza divina per affrontare l'irresponsabilità e l'immoralità di chi con la morte difende la vita e la dignità del popolo boliviano.

*Squadra di rete latinoamericana e caraibica / Gruppo JPIC America Latina e Caraibi*

30 giugno 2020